



**Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2009**

Società per Azioni – Banca fondata nel 1891
Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2
Capitale Sociale al 31 marzo 2009 € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare Soc. Coop.

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 11 maggio 2009.....	5
Dati di sintesi e indici economico – finanziari.....	7
Note al Resoconto intermedio di gestione	9
<i>Struttura e criteri di redazione</i>	9
<i>Principi contabili</i>	10
Prospetti contabili riclassificati	12
L'andamento della gestione	19
<i>Il contesto economico</i>	19
<i>I fatti di rilievo del periodo</i>	20
I risultati della gestione	23
Altre informazioni.....	37
<i>Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco</i>	37
<i>Informativa relativa all'utile per azione</i>	38
<i>Rapporti con il Gruppo Banca Italease</i>	39
Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre del 2009	41
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	43

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione al 11 maggio 2009

Presidente

Vice Presidente

Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Cesare Zonca *

Franco Menini *

Italo Calegari

Renzo Capra

Emanuele Carluccio

Massimo Cincera

Guido Crippa *

Maria Luisa Di Battista

Giovanni Dotti

Maurizio Faroni *

Giacomo Gnutti

Giuseppe Grossi

Alberto Motta

Antonio Percassi

Mario Ratti *

Presidente

Sindaci effettivi

Collegio Sindacale

Giovanni Tantini

Fabio Bombardieri

Eugenio Mercurio

Renato Salerno

Antonio Zini

Sindaci supplenti

Stefano Berlanda

Paolo Moro

Direttore Generale

Giorgio Papa °

Condirettore Generale Vicario

Annunzio Bacis

Vice Direttore Generale

Maurizio Castelli

Segretario Generale

Angelo Piazzoli §

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

Dati di sintesi e indici economico – finanziari

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	31.03.2009	31.03.2008	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	90,3	98,1	-8,0%
Commissioni nette	33,2	31,9	4,1%
Proventi operativi	99,4	152,9	-35,0%
Oneri operativi	68,6	66,8	2,7%
Risultato della gestione operativa	30,8	86,1	-64,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	5,1	79,9	-93,7%
Utile netto di periodo	3,1	57,1	-94,6%

<i>(milioni di euro)</i>	31.03.2009	31.12.2008	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.868,5	(#) 14.041,6	-1,2%
Crediti verso clientela (lordi)	11.139,0	11.226,7	-0,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	261,1	243,4	7,3%
Patrimonio netto	1.314,0	1.306,5	0,6%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	20.430,0	20.628,4	-1,0%
di cui: . Raccolta diretta	11.480,5	11.600,4	-1,0%
. Raccolta indiretta	8.949,5	9.028,0	-0,9%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	2.671,7	2.805,6	-4,8%
- Fondi comuni e SICAV	806,3	888,7	-9,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	825,0	847,1	-2,6%
- Polizze assicurative	1.040,4	1.069,8	-2,7%
- <i>Risparmio amministrato</i>	6.277,7	6.222,4	0,9%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (forza lavoro) (*)	2.008	1.993	0,8%
Numero degli sportelli bancari	250	250	-

(#) dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.03.2009.

(*) media aritmetica calcolata su base mensile, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo (pari a n. 140 al 31.03.2009 e a n. 146 nell'esercizio 2008) e comprendendo i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda (pari a n. 8 al 31.03.2009 e a n. 11 nell'esercizio 2008).

Indici economici, finanziari ed altri dati

	31.03.2009	31.12.2008	31.03.2008
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	0,9%	10,1%	17,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	90,8%	66,3%	(#) 64,2%
Commissioni nette / Proventi operativi	33,4%	23,9%	20,9%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	69,0%	45,0%	43,7%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.547,3	5.633,1	(#) 5.688,8
Proventi operativi annualizzati per dipendente	198,1	291,1	306,0
Oneri operativi annualizzati per dipendente	136,7	131,1	133,8
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	0,96%	0,86%	(#) 0,73%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,09%	2,41%	1,26%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	8,02%	7,28%	5,98%
Titolo azionario Credito Bergamasco			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento			
- Massimo	28,15	30,51	30,30
- Minimo	18,59	21,09	25,52
- Media	22,42	26,33	28,20
EPS base di periodo (§)	0,05	1,85	0,90
Coefficienti di vigilanza (^)			
Tier 1 capital ratio	12,66%	12,40%	10,62%
Total capital ratio	12,70%	12,44%	10,66%

(#) dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione seguiti al 31.03.2009.

(§) non rilevano effetti diluitivi

(^) i coefficienti di vigilanza sono calcolati ai sensi della normativa Basilea 2.

Note al Resoconto intermedio di gestione

Struttura e criteri di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 è stato predisposto sulla base delle disposizioni dell'art. 154 – ter¹ del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, così come modificato ed integrato alla data odierna ed è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il resoconto trimestrale riflette la situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco. Ai fini della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate), attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS e disponibili al 31 marzo 2009.

Il “resoconto” è costituito dai seguenti prospetti contabili:

- stato patrimoniale al 31 marzo 2009, con dati contabili comparati con gli analoghi dati al 31 dicembre 2008, ultimo bilancio annuale approvato ed al 31 marzo 2008;
- conto economico al 31 marzo 2009, con dati contabili comparati con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Tali prospetti sono presentati in forma riclassificata, allo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti, e sono corredati da alcune tabelle di dettaglio sul contenuto delle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico con i relativi commenti, nonché da un aggiornamento sul presidio dei rischi.

Nelle note di commento ai risultati della gestione, per le voci di stato patrimoniale riclassificato si effettua, di regola, il confronto con la fine dell'esercizio precedente (31 dicembre 2008). Per alcune voci si opera anche il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, al fine di una migliore comprensione dell'evoluzione intervenuta nel lasso temporale di un esercizio. Per tale motivo, nel prospetto di stato patrimoniale, oltre ai dati relativi al 31 dicembre 2008, sono stati riportati i dati al 31 marzo 2008.

Per il conto economico riclassificato il raffronto è effettuato con riferimento al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31 marzo 2008), sia relativamente al prospetto contabile, sia relativamente ai correlati commenti.

A seguire si riporta, altresì, la rielaborazione del conto economico riclassificato, al netto delle principali componenti non ricorrenti e la relativa evoluzione trimestrale per meglio comprenderne il trend.

Si precisa che, ove non diversamente indicato, i prospetti e le tabelle sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti e i grafici sono espressi in milioni di euro, come consentito dalla normativa emanata da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è stato sottoposto a controllo contabile da parte della società di revisione.

¹ Articolo introdotto con il D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007, con il quale è stata recepita la Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei mercati finanziari.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio 2008, a cui si fa rinvio.

Si precisa, inoltre, che pure i criteri di rappresentazione dei prospetti contabili riclassificati sono i medesimi seguiti per il bilancio riclassificato al 31 dicembre 2008, al quale si fa nuovamente rinvio per ulteriori dettagli.

Si sottolinea che i dati trimestrali ora rappresentati possono differire, in limitati casi, da quelli pubblicati nei precedenti resoconti, per effetto di sopravvenuti miglioramenti nella modalità di esposizione. L'adeguamento consente di disporre di dati omogenei e quindi confrontabili.

Oltre ai normali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività finanziarie, alla quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, nel Resoconto intermedio di gestione si è resa necessaria l'adozione di procedure di stima relativamente più ampie, rispetto a quelle applicate alla chiusura dell'esercizio precedente. La metodologia adottata è volta a determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti delle "Commissioni attive e passive", nonché delle "Altre spese amministrative".

Con riferimento alle "Commissioni" si precisa che la componente stimata rappresenta circa il 10% del totale delle commissioni attive e circa l'1,6% del totale delle commissioni passive.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico del presente resoconto.

Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e statistici, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle "Altre spese amministrative", le stime conseguono alla ristrettezza dei tempi che impedisce una completa e puntuale rilevazione e misurazione dei servizi ricevuti, in mancanza anche di precise e tempestive indicazioni e determinazioni del fornitore stesso.

I relativi oneri, di competenza del periodo, pertanto, sono stati stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa; possono pertanto ritenersi ragionevolmente espressivi della competenza di periodo.

"Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la "fair value option"

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), assunti come riferimento per la misurazione del proprio merito creditizio, hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della collegata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato del CDS relativo al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera l'andamento del proprio merito creditizio, così come espresso dalle mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing a livello di Gruppo per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, in sede di redazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value; più precisamente le modifiche riguardano la modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare, adottata nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2008. La modifica è stata approvata anche dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare nella riunione tenutasi in data 21 aprile 2009. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili si utilizzano i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato. In altri termini, nella predisposizione del presente resoconto di gestione, la valutazione delle emissioni retail o assimilabili, che rappresentano la quasi totalità delle emissioni del Credito Bergamasco, non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione, in quanto, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni sulle citate emissioni, non sono stati influenzati dall'andamento del proprio merito creditizio. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del trimestre di 34,9 milioni, pari alle plusvalenze nette rilevate negli esercizi precedenti

per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come precisato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette plusvalenze avrebbero comunque determinato corrispondenti minusvalenze nei conti economici dei futuri esercizi, nella misura in cui le passività in esame non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio o fossero rimborsate a scadenza.

Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale, presenti in numero marginale, è stata confermata l'adozione del medesimo modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008 che considera, tra gli altri fattori di input, la variazione del proprio merito creditizio. Peraltro, in relazione alla situazione contingente di mercato, si è ritenuto di dover apportare una correzione al ribasso dei dati espressi a fine marzo dalle quotazioni dei Credit Default Swap riferiti al Banco Popolare, per tener conto delle effettive transazioni manifestatesi sul mercato. Considerata tale correzione, l'utile accreditato al conto economico del primo trimestre 2009 per effetto della variazione peggiorativa del proprio merito creditizio ammonta a 0,6 milioni. Le modifiche introdotte hanno comportato, quindi, complessivamente la rilevazione nell'ambito del risultato finanziario di una perdita netta intervenuta nel trimestre di 34,3 milioni.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008		Variazioni su 31/03/2008	
				assolute	%	assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	65.645	89.006	66.828	-23.361	-26,2%	-1.183	-1,8%
ATTIVITA' FINANZIARIE	219.180	215.605	130.927	3.575	1,7%	88.253	67,4%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.998	207.892	116.124	1.106	0,5%	92.874	80,0%
- Attività finanziarie valutate al fair value	99	99	290	-	-	-191	-65,9%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.083	7.614	14.513	2.469	32,4%	-4.430	-30,5%
CREDITI VERSO BANCHE	2.082.793	2.089.884	2.425.015	-7.091	-0,3%	-342.222	-14,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	10.915.281	11.017.534	11.221.311	-102.253	-0,9%	-306.030	-2,7%
DERIVATI DI COPERTURA	41.923	27.843	11.819	14.080	50,6%	30.104	-
PARTECIPAZIONI	194.885	184.170	254.374	10.715	5,8%	-59.489	-23,4%
ATTIVITA' MATERIALI	56.406	56.803	57.381	-397	-0,7%	-975	-1,7%
ATTIVITA' IMMATERIALI	75.771	75.771	75.771	-	-	-	-
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	216.569	284.998	206.810	-68.429	-24,0%	9.759	4,7%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	44.774	44.466	40.560	308	0,7%	4.214	10,4%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.753	1.643	-	110	6,7%	1.753	-
- Altre attività	170.042	238.889	166.250	-68.847	-28,8%	3.792	2,3%
Totale	13.868.453	14.041.614	14.450.236	-173.161	-1,2%	-581.783	-4,0%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008		Variazioni su 31/03/2008	
				assolute	%	assolute	%
DEBITI VERSO BANCHE	470.149	593.248	1.175.072	-123.099	-20,8%	-704.923	-60,0%
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	11.480.484	11.600.420	11.221.869	-119.936	-1,0%	258.615	2,3%
- Debiti verso clientela	7.508.260	7.189.579	6.880.732	318.681	4,4%	627.528	9,1%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.614.163	1.941.995	2.446.986	-327.832	-16,9%	-832.823	-34,0%
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.358.061	2.468.846	1.894.151	-110.785	-4,5%	463.910	24,5%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	75.741	69.339	54.775	6.402	9,2%	20.966	38,3%
DERIVATI DI COPERTURA	773	159	615	614	-	158	25,7%
FONDI DEL PASSIVO	85.200	87.999	92.571	-2.799	-3,2%	-7.371	-8,0%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.754	41.851	45.461	-97	-0,2%	-3.707	-8,2%
- Fondi per rischi ed oneri	43.446	46.148	47.110	-2.702	-5,9%	-3.664	-7,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	442.150	383.901	529.404	58.249	15,2%	-87.254	-16,5%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.064	18.053	-3.837	5.011	27,8%	26.901	-
- Passività fiscali (correnti e differite)	25.856	19.142	43.280	6.714	35,1%	-17.424	-40,3%
- Altre passività	393.230	346.706	489.961	46.524	13,4%	-96.731	-19,7%
PATRIMONIO NETTO	1.313.956	1.306.548	1.375.930	7.408	0,6%	-61.974	-4,5%
- Capitale e riserve	1.310.895	1.186.995	1.318.812	123.900	10,4%	-7.917	-0,6%
- Utile di periodo/esercizio	3.061	119.553	57.118	-116.492	-97,4%	-54.057	-94,6%
Totale	13.868.453	14.041.614	14.450.236	-173.161	-1,2%	-581.783	-4,0%

I dati al 31.12.2008 presentano marginali variazioni rispetto ai dati storici. In particolare nel bilancio al 31 dicembre 2008 gli acconti ed il saldo IRES verso la Capogruppo erano esposti a saldi aperti tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Nel presente resoconto tali valori sono riesposti a saldo netto. La diversa rappresentazione ha comportato un'equivalente riduzione (pari a 73 milioni) delle altre attività e delle altre passività.

I dati al 31.03.2008 presentano le seguenti variazioni rispetto alla storica rappresentazione, per adeguarsi a nuove impostazioni ritenute più espressive:

- i crediti di funzionamento non connessi con acquisizione di beni e servizi, in precedenza allocati nella voce "Altre attività" per 23,8 milioni, sono stati riclassificati a voci proprie – "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" – rispettivamente per 1,5 milioni e per 22,3 milioni;
- analogamente i debiti di funzionamento non connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi sono stati riclassificati a voci del passivo "Debiti verso banche" per 3,7 milioni e "Debiti verso clientela" per 0,3 milioni; conseguentemente la voce "Altre passività" si è decrementata per 4 milioni;
- il debito IRES dell'anno 2007, pari a 23,1 milioni, è stato riclassificato dalla voce "Passività fiscali (correnti e differite)" alla voce "Altre passività".

Conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009	31/03/2008	Variazioni su 31/03/2008	
			assolute	%
Margine di interesse	81.735	88.407	-6.672	-7,5%
Utili / (Perdite) partecipazioni a P.N.	8.578	9.707	-1.129	-11,6%
MARGINE FINANZIARIO	90.313	98.114	-7.801	-8,0%
Commissioni nette	33.206	31.893	1.313	4,1%
Altri proventi/oneri di gestione netti	7.202	7.901	-699	-8,8%
Risultato netto finanziario	-31.293	15.030	-46.323	-
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	9.115	54.824	-45.709	-83,4%
PROVENTI OPERATIVI	99.428	152.938	-53.510	-35,0%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-38.877	-39.712	835	-2,1%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-28.137	-25.479	-2.658	10,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.631	-1.657	26	-1,6%
ONERI OPERATIVI	-68.645	-66.848	-1.797	2,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.783	86.090	-55.307	-64,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-25.958	-4.377	-21.581	-
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-206	-2.620	2.414	-92,1%
Utili / (Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	451	803	-352	-43,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	5.070	79.896	-74.826	-93,7%
Imposte sul reddito	-2.009	-22.778	20.769	-91,2%
UTILE NETTO	3.061	57.118	-54.057	-94,6%

Per un confronto omogeneo, si segnala che, con riferimento al conto economico riclassificato pubblicato al 31 marzo 2008, sono state operate due riclassifiche:

- componenti economiche connesse con operazioni di cartolarizzazione sono state diversamente esposte al fine di perseguire una migliore rappresentazione sostanziale. Tale riesposizione dei dati al 31 marzo 2008 ha comportato un aumento del "Margine di interesse" per 92 migliaia di euro, in contropartita ad un'equivalente riduzione della voce "Commissioni nette";
- componenti economiche, rappresentate dai compensi ai componenti del collegio sindacale, che al 31 marzo 2008 ammontavano a 63 migliaia di euro, sono state riesposte a "spese per il personale", anziché a "spese amministrative", a seguito di chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia in data 31 dicembre 2008.

A seguire si riporta:

- il conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti, così come prescritto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006;
- il conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti – evoluzione trimestrale.

Si precisa che ai fini dell'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

Componenti non ricorrenti

Sono considerati non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, portafogli di crediti in sofferenza) e delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei relativi costi accessori;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione aziendale ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, variazioni di aliquote fiscali);

Componenti ricorrenti

- sono, di regola, considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dalle società collegate – ad esclusione di eventi infrequenti, quali significative rettifiche sulle attività finanziarie detenute – nonché gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

L'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti è indicato in corrispondenza della analoga voce di "Imposte sul reddito".

Conto economico riclassificato – Componenti “Non Ricorrenti” / “Ricorrenti”

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2009			31/03/2008			Variazioni importi ricorrenti su 31/03/2008	
	Totale	di cui		Totale	di cui		assolute	%
		Non Ricorrente	Ricorrente		Non Ricorrente	Ricorrente		
Margine di interesse	81.735	-	81.735	88.407	-	88.407	-6.672	-7,5%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	8.578	-1.361	9.939	9.707	-	9.707	232	2,4%
MARGINE FINANZIARIO	90.313	-1.361	91.674	98.114	-	98.114	-6.440	-6,6%
Commissioni nette	33.206	-	33.206	31.893	-	31.893	1.313	4,1%
Altri proventi/oneri di gestione netti	7.202	-	7.202	7.901	-	7.901	-699	-8,8%
Risultato netto finanziario	-31.293	-34.233	2.940	15.030	12.997	2.033	907	44,6%
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	9.115	-34.233	43.348	54.824	12.997	41.827	1.521	3,6%
PROVENTI OPERATIVI	99.428	-35.594	135.022	152.938	12.997	139.941	-4.919	-3,5%
Spese per il personale al netto dei recuperi	-38.877	-293	-38.584	-39.712	-408	-39.304	720	-1,8%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-28.137	-	-28.137	-25.479	-	-25.479	-2.658	10,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.631	-	-1.631	-1.657	-	-1.657	26	-1,6%
ONERI OPERATIVI	-68.645	-293	-68.352	-66.848	-408	-66.440	-1.912	2,9%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	30.783	-35.887	66.670	86.090	12.589	73.501	-6.831	-9,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-25.958	-	-25.958	-4.377	-	-4.377	-21.581	-
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-206	-	-206	-2.620	-	-2.620	2.414	-92,1%
Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	451	451	-	803	803	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	5.070	-35.436	40.506	79.896	13.392	66.504	-25.998	-39,1%
Imposte sul reddito	-2.009	11.034	-13.043	-22.778	-3.441	-19.337	6.294	-32,5%
UTILE NETTO	3.061	-24.402	27.463	57.118	9.951	47.167	-19.704	-41,8%

Le componenti non ricorrenti evidenziate sono quelle che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche al 31 marzo del 2009 considerate non ricorrenti.

La voce **utili/(perdite) partecipazioni a P.N.** non ricorrente è pari a 1,4 milioni ed è riferita alla partecipata Efibanca. Rappresenta l'impatto negativo connesso alla medesima variazione di Gruppo della metodologia di valutazione delle passività finanziarie emesse da Efibanca.

Il **risultato netto finanziario** non ricorrente è pari a 34,2 milioni; è imputabile, prevalentemente, al medesimo impatto di cui al paragrafo precedente. Nello specifico trattasi del rientro a conto economico delle plusvalenze nette registrate nei precedenti esercizi, pari a 34,3 milioni, a seguito della modifica delle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value. Tale fenomeno è illustrato nella sezione "Principi contabili", alla quale si fa rinvio. Sono inoltre ricompresi marginali utili relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita per 0,1 milioni, emergenti dalla cessione di un'interessenza azionaria.

La voce **spese per il personale al netto dei recuperi** include componenti negative non ricorrenti per 0,3 milioni per adeguamento del fondo di solidarietà e per incentivazione all'esodo.

La voce **utili/perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti**, per natura non ricorrente, ammonta a 0,5 milioni e consegue a plusvalenze realizzate nella cessione di unità immobiliari.

La fiscalità relativa alle sopraccitate poste negative, non ricorrenti, ammonta a 11 milioni (a riduzione dell'onere) e per coerenza è rilevata a voce **imposte sul reddito** non ricorrenti.

Le poste non ricorrenti, al netto della relativa incidenza fiscale, fanno registrare un risultato netto negativo complessivo pari a 24,4 milioni di euro, a fronte di un risultato netto positivo di 10 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali componenti non ricorrenti al 31 marzo 2008 risultavano le seguenti:

- utili da variazione del merito creditizio su prestiti obbligazionari di nostra emissione valutati al fair value, sulla base della metodologia in uso, per 9,5 milioni ed utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 3,5 milioni; in totale 13 milioni, compreso nella voce "Risultato netto finanziario";
- costi per adeguamento del fondo di solidarietà per 0,4 milioni compresi a voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- plusvalenze da cessione di una unità immobiliare per 0,8 milioni comprese nella voce "Utili/(Perdite) da valutazione/cessione di partecipazione ed investimenti".

Tali effetti comportavano una fiscalità pari a 3,4 milioni, anch'essi considerati "non ricorrenti".

Gli indici di redditività, al netto delle componenti non ricorrenti, si attestano ai livelli seguenti:

	31.03.2009 ricorrente	31.12.2008 ricorrente	31.03.2008 ricorrente
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	8,4%	12,5%	14,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	67,9%	70,8%	(#) 70,1%
Commissioni nette / Proventi operativi	24,6%	24,8%	(#) 22,8%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	50,6%	45,8%	47,5%

(#) dati su basi omogenee ai criteri di classificazione adottati al 31.03.2009, laddove variati.

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, si riporta l'evoluzione trimestrale al 31 marzo 2009 raffrontata con quella del precedente esercizio 2008 che, peraltro, presenta lievi riclassifiche tra voci di "proventi operativi" e "oneri operativi", come meglio specificato in calce al "Conto economico riclassificato".

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2009	Es. 2008				
	I Trim.	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	81.735	373.834	92.916	98.839	93.672	88.407
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	9.939	22.876	-3.194	2.026	14.337	9.707
MARGINE FINANZIARIO	91.674	396.710	89.722	100.865	108.009	98.114
Commissioni nette	33.206	138.684	36.671	35.188	34.932	31.893
Altri proventi/oneri di gestione netti	7.202	30.940	7.518	7.677	7.844	7.901
Risultato netto finanziario	2.940	-6.296	-8.845	453	63	2.033
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	43.348	163.328	35.344	43.318	42.839	41.827
PROVENTI OPERATIVI	135.022	560.038	125.066	144.183	150.848	139.941
Spese per il personale al netto dei recuperi	-38.584	-148.461	-35.379	-38.324	-35.454	-39.304
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-28.137	-102.065	-26.221	-25.166	-25.199	-25.479
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.631	-6.058	-1.254	-1.926	-1.221	-1.657
ONERI OPERATIVI	-68.352	-256.584	-62.854	-65.416	-61.874	-66.440
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	66.670	303.454	62.212	78.767	88.974	73.501
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-25.958	-73.916	-37.674	-9.518	-22.347	-4.377
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-	-5	-	-	-5	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-206	-5.303	-1.123	-852	-708	-2.620
RISULTATO LORDO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	40.506	224.230	23.415	68.397	65.914	66.504
Imposte sul reddito	-13.043	-76.103	-12.787	-23.536	-20.443	-19.337
UTILE NETTO	27.463	148.127	10.628	44.861	45.471	47.167

L'andamento della gestione

Il contesto economico

Nei primi mesi del 2009 il contesto internazionale è stato caratterizzato da un ulteriore deciso rallentamento dell'attività economica. Ciò ha inasprito la fase recessiva che, a partire dalla seconda metà dello scorso anno, ha interessato gran parte delle principali economie mondiali. Solamente negli ultimi giorni di aprile alcuni indicatori – la cui significatività e tenuta andrà valutata nel prossimo futuro – hanno suggerito una possibile inversione di tendenza, in particolare con riferimento al mercato immobiliare ed ai consumi.

Nel primo trimestre 2009 l'economia Usa si è contratta più del previsto: il PIL è arretrato del 6,1%, contro le attese del 4,9%, a fronte di un calo del 6,3% registrato nel quarto trimestre del 2008, mentre le scorte sono salite al livello record di 103,7 miliardi di dollari, pari al 2,79% del PIL. Anche l'export è risultato in forte calo, scendendo del 30% rispetto al quarto trimestre 2008. Gli investimenti totali sono diminuiti del 37,9% (-38% quelli in immobili residenziali); in lieve ripresa i consumi, aumentati del 2,2%, dopo il tracollo subito nel secondo semestre 2008.

Per l'economia cinese, sebbene la crescita del PIL si sia fermata nel primo trimestre 2009 al +6,1% tendenziale (ai minimi dal 1992), i più recenti dati congiunturali segnalano un sensibile miglioramento, prospettando così la possibilità di una accelerazione della crescita per la restante parte dell'anno.

Nell'Area Euro il quadro congiunturale è in continuo peggioramento. Dopo la revisione al ribasso della variazione del PIL relativo al quarto trimestre 2008 (-1,6% congiunturale e -1,4% tendenziale), le stime riferite al primo trimestre 2009 indicano una variazione del prodotto interno lordo simile a quella verificatasi nel trimestre precedente.

Anche per l'Italia si è proceduto ad una revisione al ribasso della variazione del PIL del quarto trimestre 2008 (-1,9% la variazione congiunturale e -2,9% quella tendenziale), mentre le più recenti stime relative al primo trimestre 2009 indicano una flessione del prodotto interno lordo pari all'1,4% in termini congiunturali. Nel complesso, secondo Istat, la produzione industriale nei primi due mesi del 2009 ha, inoltre, rilevato una variazione negativa del 19,2% rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre a marzo il tasso d'inflazione armonizzato è stato pari all'1,1% su base tendenziale.

Dopo aver registrato ancora forti segnali di instabilità nei primi mesi del 2009, i mercati finanziari hanno registrato alcuni recenti segnali di miglioramento. L'allentamento delle tensioni sui mercati interbancari ha ridotto notevolmente i premi per il rischio del mercato monetario (lo spread tra l'Euribor a 3 mesi e l'Eonia Swap Index di pari durata, dopo aver raggiunto su media mensile i 169 punti base a novembre del 2008, è tornato, nella media dei primi quindici giorni di aprile, attorno ai 70 basis points), mentre le principali Borse mondiali – dopo aver accusato perdite mediamente pari al 50% tra settembre 2008 e febbraio 2009 – hanno iniziato, dai primi giorni di marzo un trend rialzista.

La Banca Centrale Europea nelle riunioni del 2 aprile e del 7 maggio 2009 – dopo l'intervento di inizio marzo, allorquando aveva portato il tasso di policy dal 2% all'1,5% – ha nuovamente ridotto il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1%, il valore più basso dalla nascita dell'euro. Secondo la Bce la pressione inflazionistica nell'Area sta diminuendo e gli indicatori disponibili – sia nel medio che nel lungo termine – fanno prevedere che il tasso di inflazione nell'anno in corso resterà sotto il 2%, in linea con gli obiettivi prefissati.

Nei primi tre mesi dell'anno, in un contesto macroeconomico in forte recessione e connotato dall'instabilità dei mercati finanziari, è andata accentuandosi in Italia la riallocazione dei risparmi da parte delle famiglie verso attività più liquide e meno rischiose, quali moneta, depositi ed obbligazioni. La dinamica dei depositi bancari a marzo ha segnato un incremento tendenziale del 5,5% mentre le obbligazioni delle Istituzioni Finanziarie e Monetarie italiane hanno segnato un tasso di crescita tendenziale del 20,5%, un valore notevolmente superiore a quello medio dell'Area Euro (prossimo al 6%). Gli impieghi al settore privato hanno invece segnato a marzo un progresso tendenziale del 2,8% (9,2% l'incremento tendenziale registrato a marzo 2008), risentendo del marcato rallentamento economico in atto.

I fatti di rilievo del periodo

Nel corso del primo trimestre del 2009 – in uno scenario operativo caratterizzato dal permanere di una forte crisi finanziaria ed economica – la banca ha proseguito la tipica attività di sostegno alle famiglie ed alle imprese operanti nelle aree servite, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi di qualità, in grado di soddisfare i bisogni della clientela.

Per render sempre più efficace il contatto con il territorio di riferimento in un momento di delicata congiuntura economica, il Credito Bergamasco ha, tra l'altro, deciso di costituire comitati periferici del credito per favorire lo sviluppo delle attività produttive locali grazie alla rapida risposta alle esigenze della clientela dell'area di competenza, all'incremento delle relazioni commerciali e ad un ancor più puntuale presidio della qualità del credito.

Nel corso del trimestre, il Creberg – conscio del suo ruolo di banca locale di riferimento – ha dato piena attuazione alle iniziative adottate a fine 2008 e finalizzate al sostegno delle imprese e delle famiglie in difficoltà economiche. In particolare, con l'obiettivo di proporre soluzioni mirate per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, la banca ha siglato con la Camera di commercio ed i Confidi un accordo quadro ("Accordo Fiducia") applicato ai finanziamenti alle PMI della provincia di Bergamo di importo sino a 500.000 euro stipulati a fronte di qualsiasi tipologia di operazione che garantisce un trattamento di riguardo sia sul versante delle condizioni, sia sui tempi di delibera della pratica, godendo inoltre delle garanzie dei Confidi nella misura massima del 70%.

Sempre in tale ottica, il Credito Bergamasco – dimostrando particolare attenzione alle famiglie colpite dall'avversa congiuntura economica – ha firmato un Protocollo d'intesa con i Sindacati volto all'anticipo di quote della Cassa integrazione speciale ai lavoratori bergamaschi coinvolti in processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusura delle aziende. L'accordo permette di garantire la copertura economica – con l'apertura di un conto corrente senza spese – per il tempo intercorrente fra la collocazione in Cassa integrazione dei dipendenti (con la sospensione del rapporto di lavoro) ed il primo pagamento delle competenze da parte dell'Inps.

Tali accordi sono stati poi estesi ad altre province presidiate dal Creberg.

Nell'ambito del programma di cartolarizzazioni volto all'ottimizzazione dei livelli patrimoniali di Gruppo e finalizzato ad aumentare ulteriormente le riserve di liquidità disponibili a livello consolidato, si segnala che in data 10 febbraio 2009 è stato ceduto alla società BPL Mortgages S.r.l. un ulteriore portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco per un debito residuo in linea capitale pari a 347,6 milioni di euro.

Nel corso del primo trimestre, il Credito Bergamasco ha deciso, inoltre, di acquisire una quota di capitale sociale di Welfare Italia Servizi S.r.l., società da poco costituita dal Consorzio Nazionale CGM – con cui la banca ha storici rapporti – finalizzato a promuovere il benessere della comunità, attraverso la progettazione e la promozione di servizi di qualità a prezzi accessibili, gestiti da una fitta rete nazionale di imprese cooperative senza fini di lucro. I servizi offerti da Welfare Italia Servizi riguardano, in particolare, il settore "sanità di prossimità" (ambulatori dentistici, poliambulatori di medicina specialistica, strutture riabilitative leggere) con prospettiva di ampliare l'attività agli ambiti dell' "housing sociale" e dei "servizi alle famiglie". L'investimento – che prevede un esborso biennale (pari a 500.000 euro annui) paritetico per il Credito Bergamasco e per la Banca Popolare di Verona SGSP e comporta l'acquisizione di una quota di capitale sociale totale pari a circa il 10% – riveste un rilevante valore sociale per i territori serviti dalla banca ed offre potenziali ritorni positivi in termini di rapporti istituzionali e commerciali.

Si segnala che, nella seduta del 23 febbraio scorso, il Consiglio di Amministrazione del Creberg ha approvato l'adesione al progetto di Gruppo volto a rivedere la connotazione delle società che, nell'ambito del Gruppo medesimo, svolgono una funzione strumentale ovvero erogano servizi a favore delle altre controllate (nello specifico SGS BP S.p.A. e BP Property Management S.r.l.).

Tale progetto ha evidenziato l'opportunità di procedere ad una trasformazione – avvenuta con le delibere assembleari dello scorso 26 febbraio per SGS BP S.p.A. e dello scorso 6 marzo per BP Property Management S.r.l. – di tali società di servizi da società di capitali con fine lucrativo (centri di profitto) in società consortili senza fini di lucro (centri di costo).

Essendo le società consortili *capital intensive* a reddito nullo, si è rivelato necessario che la partecipazione dei soci riflettesse, in linea di massima, l'utilizzo dei servizi garantendo, così, in un'operazione tra parti correlate, il rispetto degli interessi di tutte le parti coinvolte, con l'implicazione che i soci originari procedessero a vendere ai nuovi soci/fruitori dei servizi, ad un congruo corrispettivo e comunque ad un valore non inferiore al patrimonio netto, le azioni o quote in eccesso (a tal fine il Banco Popolare ha provveduto, in accordo con Creberg, a richiedere alla società KPMG un parere in merito al valore economico delle società considerate).

In esecuzione di tale progetto, dunque, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, nella seduta del 18 aprile 2009, ha deliberato:

- l'acquisizione di n. 130 quote di BP Property Management corrispondenti al 10% del capitale sociale;
- la cessione di n. 1.480.000 azioni di SGS BP corrispondenti al 14,51% del capitale sociale, attestando la quota di interessenza residua al 10%.

I corrispettivi delle due transazioni ammontano a 4,9 milioni di euro per l'acquisizione della quota partecipativa in BP Property Management ed a 16,4 milioni di euro per la parziale cessione della partecipazione detenuta in SGS BP.

In conseguenza di ciò, con riferimento a Tecmarket Servizi S.p.A. – società detenuta per il 52,5% da SGS BP e per il 47,5% dal Banco Popolare ed il cui “core business” è costituito dall'erogazione dei servizi di internet banking a circa 180 mila clienti del Gruppo con fatturazione direttamente a questi ultimi – si evidenzia che la Capogruppo, in accordo con Creberg, ha proposto il riparto del capitale di Tecmarket tra i soci originari di SGS BP, in base alle quote da essi detenute in tale società.

Al fine, dunque, di determinare il nuovo assetto societario di Tecmarket Servizi S.p.A., con una connotazione del capitale sociale ripartito per l'87,13% al Banco Popolare e per il 12,87% al Creberg, nella seduta del 18 aprile scorso, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato l'acquisto di n. 126.604 azioni di Tecmarket Servizi S.p.A. ad un prezzo di 6,605 euro per azione per un controvalore complessivo di 836.219 euro.

Si sottolinea, peraltro, come le suddette operazioni siano state poste in essere con parti correlate e come, ai fini del loro perfezionamento, sia stato conferito incarico alla società KPMG che ha espresso una “fairness opinion” sul criterio di determinazione dei prezzi e sulla valorizzazione delle società in esame.

* * *

Per quanto riguarda i fatti di rilievo del trimestre concernenti il Gruppo Banco Popolare, si segnala che, in data 26 marzo 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia – ha dato riscontro positivo all'istanza inviata dalla Capogruppo all'inizio di marzo per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08, per un ammontare di 1,45 miliardi di euro. L'operazione – il cui perfezionamento resta subordinato al completamento delle successive fasi procedurali – è finalizzata ad assicurare una patrimonializzazione adeguata al Gruppo, consentendo di rafforzare il sostegno alle famiglie ed alle piccole e medie imprese sui territori di radicamento, in linea con la vocazione storica delle proprie banche.

In data 6 aprile 2009 – in esecuzione dell'operazione finalizzata a consentire la riorganizzazione ed il riassetto delle attività del gruppo facente capo a Banca Italease S.p.A. e approvata lo scorso 15 marzo dai Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano – il Banco Popolare ha depositato presso la Consob il documento, destinato alla pubblicazione, di offerta pubblica d'acquisto volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease ammesse a quotazione sul mercato Telematico Azionario, con esclusione delle azioni detenute direttamente e tramite società controllate dall'offerente. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, nella seduta del 20 aprile scorso, ha valutato positivamente l'Offerta, ritenendo congruo dal punto di vista finanziario il corrispettivo proposto pari a 1,50 euro per azione. In data 6 maggio 2009, Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'offerta pubblica di acquisto, mentre l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – nell'adunanza del 16 aprile scorso – ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione.

Si ricorda che la riorganizzazione del gruppo facente capo a Banca Italease si realizzerà attraverso la concentrazione di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione, che saranno partecipate dalla stessa Banca Italease e/o dal Banco Popolare, nonché dalle altre banche pattiste.

In sintesi, tale riorganizzazione prevede:

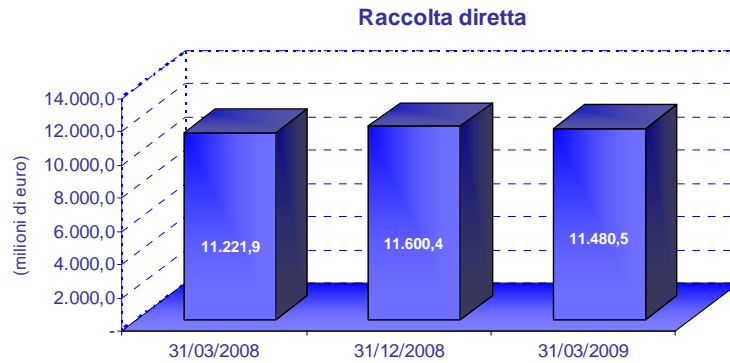
- la concentrazione, da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2009, di un ramo d'azienda costituito da crediti non performing, incagliati, in sofferenza, ristrutturati o altre inadempienze di Banca Italease o di società da essa controllate rinvenienti da operazioni di leasing e/o mutuo e passività di corrispondente importo, unitamente ai relativi rapporti giuridici, in una società di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge. Il capitale sociale della costituenda società sarà detenuto per l'80% dal Gruppo Banco Popolare e per il restante 20% dalle altre banche pattiste;

- la concentrazione, da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2009, di un ramo d'azienda costituito da crediti in bonis di Banca Italease o di società da essa controllate rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo originate principalmente dalle reti delle banche socie di Banca Italease e passività per un corrispondente importo, unitamente ai relativi rapporti giuridici, in una società di nuova costituzione munita delle necessarie autorizzazioni di legge. Il capitale sociale di questa seconda costituenda società sarà detenuto per il 32,79% dal Gruppo Banco Popolare e per il 67,21% dalle altre banche patriste.

I risultati della gestione

L'attività di intermediazione creditizia

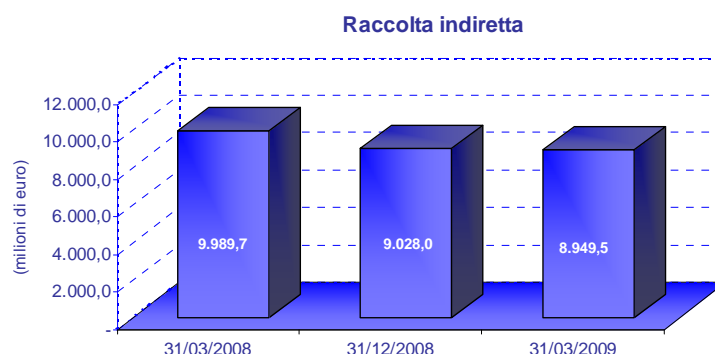
La raccolta diretta



(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008	Variazioni su 31/03/2008		
Debiti verso la clientela	7.508.260	7.189.579	6.880.732	318.681	4,4%	627.528	9,1%
- conti correnti e depositi liberi	5.790.415	5.680.891	5.338.071	109.524	1,9%	452.344	8,5%
- depositi vincolati	140.644	135.200	571.958	5.444	4,0%	-431.314	-75,4%
- pronti contro termine e altri debiti	1.577.201	1.373.488	970.703	203.713	14,8%	606.498	62,5%
Titoli in circolazione	1.614.163	1.941.995	2.446.986	-327.832	-16,9%	-832.823	-34,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.358.061	2.468.846	1.894.151	-110.785	-4,5%	463.910	24,5%
Totale raccolta diretta	11.480.484	11.600.420	11.221.869	-119.936	-1,0%	258.615	2,3%

Al 31.03.2009 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è attestata a 11.480,5 milioni, con un progresso del 2,3% rispetto agli 11.221,9 milioni del 31.03.2008 (11.600,4 milioni il dato di fine 2008).

La raccolta indiretta



(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008	Variazioni su 31/03/2008
Raccolta gestita	2.671.716	2.805.620	3.518.642	-133.904	-4,8%
- fondi comuni e SICAV	806.275	888.737	1.275.407	-82.462	-9,3%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	825.010	847.127	1.175.005	-22.117	-2,6%
- polizze assicurative	1.040.431	1.069.756	1.068.230	-29.325	-2,7%
Raccolta amministrata	6.277.749	6.222.381	6.471.106	55.368	0,9%
Totale raccolta indiretta	8.949.465	9.028.001	9.989.748	-78.536	-0,9%

La raccolta indiretta della banca – comprensiva di 1.031,4 milioni di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela ed al netto di un deposito amministrato “large corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.03.2009, a 813,3 milioni – si è fissata, a fine marzo, a 8.136,2 milioni, con una flessione del 5,6% rispetto agli 8.622,4 milioni del 31.03.2008 ed una crescita dello 0,5% rispetto agli 8.096,1 milioni di fine 2008.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 2.671,7 milioni, ha subito la significativa flessione del 24,1% – in linea con quanto sperimentato dal sistema bancario nel suo complesso – rispetto ai 3.518,6 milioni di un anno prima (2.805,6 milioni il dato di fine 2008).

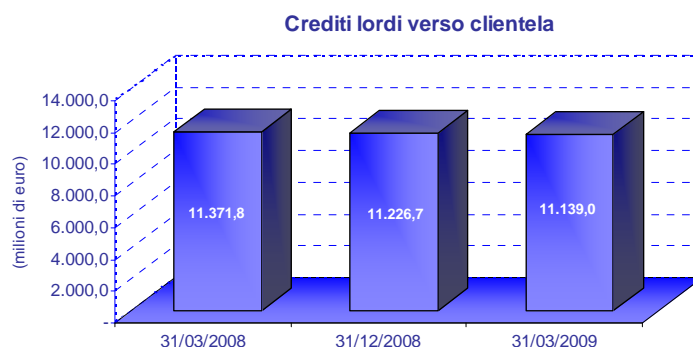
Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate a 825 milioni, a fronte dei 1.175 milioni del 31.03.2008 e degli 847,1 milioni del 31.12.2008; i fondi comuni di investimento, fissandosi a 806,3 milioni, hanno accusato una diminuzione del 36,8% rispetto ai 1.275,4 milioni di un anno prima (-9,3% nei confronti degli 888,7 milioni di fine 2008). Il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.040,4 milioni – è diminuito del 2,6% nei confronti dei 1.068,2 milioni di un anno prima e del 2,7% rispetto ai 1.069,8 milioni del 31.12.2008.

Considerando anche il deposito titoli “large corporate” sopra citato – il cui controvalore di mercato è sceso dai 1.367,4 milioni del 31.03.2008 agli 813,3 milioni del 31.03.2009 – la raccolta indiretta ha raggiunto gli 8.949,5 milioni, a fronte dei 9.989,7 milioni del 31.03.2008 e dei 9.028 milioni di fine 2008.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 20.430 milioni, a fronte dei 21.211,6 milioni di un anno prima (-3,7%) e dei 20.628,4 milioni del 31.12.2008 (-1%).

I crediti verso la clientela

Al 31 marzo 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 11.139 milioni, a fronte degli 11.371,8 milioni del 31 marzo 2008 (-2%) e degli 11.226,7 milioni di fine 2008 (-0,8%).



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008	Variazioni su 31/03/2008
Mutui	3.468.250	3.844.851	3.817.501	-376.601	-9,8%
Attività cedute non cancellate (*)	1.179.054	864.353	723.487	314.701	36,4%
Conti correnti	2.962.266	3.022.592	3.099.849	-60.326	-2,0%
Attività deteriorate	526.710	379.099	253.094	147.611	38,9%
Finanziamenti e altri crediti	2.779.001	2.906.639	3.327.380	-127.638	-4,4%
Totale crediti netti verso la clientela	10.915.281	11.017.534	11.221.311	-102.253	-0,9%

(*) comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 13,9 milioni (13,6 milioni al 31 dicembre 2008)

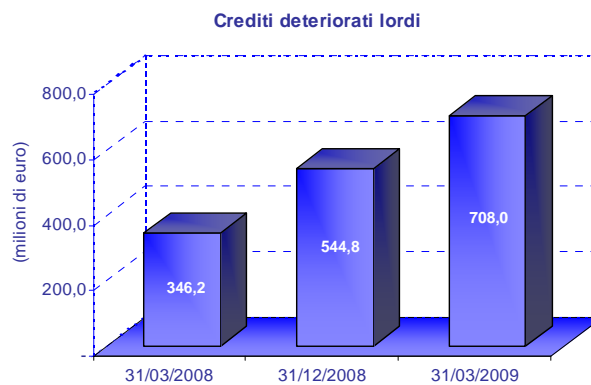
Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 10.915,3 milioni, con una diminuzione del 2,7% nei confronti degli 11.221,3 milioni di un anno prima (-0,9% rispetto agli 11.017,5 milioni del 31.12.2008). La flessione annua – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2009 – è la sintesi di variazioni profondamente differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la progressiva riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la sostenuta crescita degli affidamenti a famiglie e piccole e medie imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano, ad esempio, che il primo trimestre 2009 ha evidenziato un incremento medio su base annua degli impieghi alla clientela privata pari al 4,3% ed alle piccole imprese pari al 6,6%, mentre i saldi medi di impiego nei confronti del segmento "large corporate" si sono ridotti del 24,6%.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 marzo 2009, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008 e al 31 marzo 2008.

Analisi della qualità dei crediti

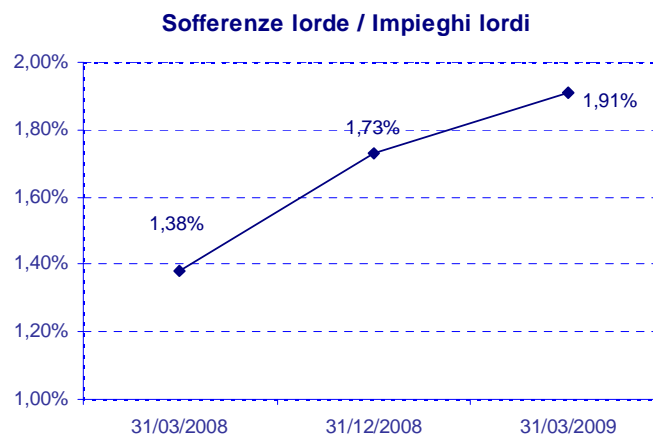
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008	Variazioni su 31/12/2008		Variazioni su 31/03/2008	
Esposizioni lorde deteriorate	707.968	544.797	346.216	163.171	30,0%	361.752	104,5%
Sofferenze	212.694	193.804	156.504	18.890	9,7%	56.190	35,9%
Incagli	393.376	317.562	154.681	75.814	23,9%	238.695	154,3%
Esposizioni ristrutturate	22.052	3.342	12.635	18.710	-	9.417	74,5%
Esposizioni scadute	79.846	30.089	22.396	49.757	165,4%	57.450	-
Esposizioni lorde in bonis	10.431.014	10.681.876	11.025.627	-250.862	-2,3%	-594.613	-5,4%
Rischio Paese	250	4	145	246	-	105	72,4%
Altre in bonis	10.430.764	10.681.872	11.025.482	-251.108	-2,4%	-594.718	-5,4%
Totale esposizione lorda	11.138.982	11.226.673	11.371.843	-87.691	-0,8%	-232.861	-2,0%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-167.319	-152.100	-88.224	-15.219	10,0%	-79.095	89,7%
Sofferenze	-107.363	-98.653	-74.168	-8.710	8,8%	-33.195	44,8%
Incagli	-56.561	-51.966	-13.680	-4.595	8,8%	-42.881	-
Esposizioni ristrutturate	-2.645	-1.209	-244	-1.436	118,8%	-2.401	-
Esposizioni scadute	-750	-272	-132	-478	175,7%	-618	-
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-56.382	-57.039	-62.308	657	-1,2%	5.926	-9,5%
Rischio Paese	-5	-1	-56	-4	-	51	-91,1%
Altre in bonis	-56.377	-57.038	-62.252	661	-1,2%	5.875	-9,4%
Totale rettifiche di valore complessive	-223.701	-209.139	-150.532	-14.562	7,0%	-73.169	48,6%
Esposizioni nette deteriorate	540.649	392.697	257.992	147.952	37,7%	282.657	109,6%
Sofferenze	105.331	95.151	82.336	10.180	10,7%	22.995	27,9%
Incagli	336.815	265.596	141.001	71.219	26,8%	195.814	138,9%
Esposizioni ristrutturate	19.407	2.133	12.391	17.274	-	7.016	56,6%
Esposizioni scadute	79.096	29.817	22.264	49.279	165,3%	56.832	-
Esposizioni nette in bonis	10.374.632	10.624.837	10.963.319	-250.205	-2,4%	-588.687	-5,4%
Rischio Paese	245	3	89	242	-	156	175,3%
Altre in bonis	10.374.387	10.624.834	10.963.230	-250.447	-2,4%	-588.843	-5,4%
Totale esposizione netta	10.915.281	11.017.534	11.221.311	-102.253	-0,9%	-306.030	-2,7%

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia quanto segue.



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 marzo 2009 al 6,36% contro il 4,85% di fine 2008 ed il 3,04% del 31.03.2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 4,95% contro il 3,56% di fine 2008 ed il 2,30% del 31 marzo 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.03.2009 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari all'1,91% rispetto all'1,73% del 31.12.2008 ed all'1,38% del 31.03.2008. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato allo 0,96%, a fronte dello 0,86% del 31.12.2008 e dello 0,73% di un anno prima.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2009 il 23,63% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 27,92% del 31 dicembre 2008 ed al 25,48% del 31 marzo 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.03.2009 il 50,48% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 50,90% del 31.12.2008 ed al 47,39% di un anno prima. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31.03.2009 risultano pari allo 0,54% del loro importo rispetto allo 0,53% di fine 2008 ed allo 0,57% del 31.03.2008.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31 marzo 2009 a 219,2 milioni e registrano un incremento del 1,7% rispetto ai 215,6 milioni del 31 dicembre 2008.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.998	207.892	1.106	0,5%
Attività finanziarie valutate al fair value	99	99	-	-%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.083	7.614	2.469	32,4%
Totale	219.180	215.605	3.575	1,7%

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale non si prevede ulteriore rischio di controparte, rispetto a quanto già considerato nelle relative valutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	25.808	25.406	402	1,6%
Titoli di capitale	6	7	-1	-14,3%
Derivati finanziari e creditizi	183.184	182.479	705	0,4%
Totale	208.998	207.892	1.106	0,5%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza Si.Pre.).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di capitale	99	99	-	-%
Totale	99	99	-	-%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di capitale	10.083	7.614	2.469	32,4%
Totale	10.083	7.614	2.469	32,4%

L'adeguamento positivo rispetto al 31.12.2008, pari a 2,5 milioni, è dovuto principalmente all'incremento di fair value, determinato sulla base delle recenti transazioni di mercato, dell'interessenza azionaria in S.A.C.B.O..

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 31 marzo 2009 a 194,9 milioni rispetto ai 184,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Di seguito sono elencate tali partecipazioni che sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	31/03/2009 Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510	24,510
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	21,204
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	12,994
5. Efibanca S.p.A. (1) (3)	Lodi	6,305	6,097
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923	2,923
7. Società Gestione Crediti BP S.p.A. (1) (4)	Lodi	-	-

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

(3) Il computo della quota di partecipazione si basa sulle azioni in libera circolazione; non si considerano le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto, finché le azioni restano di proprietà della stessa, i relativi diritti patrimoniali risultano attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono invece state considerate, a tutti gli effetti, anche tali azioni, in quanto computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

(4) La rappresentazione quantitativa della partecipazione non presenta valori in quanto di importo marginale, poiché la banca possiede n. 1 azione.

Le variazioni avvenute nel primo trimestre 2009 conseguono sia alla considerazione della quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate contabilizzato nella voce di conto economico "Utili / (Perdite) partecipazioni a P.N." sia all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza, laddove disponibile una situazione contabile IAS/IFRS al 31 marzo 2009, come già precisato nella sezione "Struttura e criteri di redazione".

In particolare si segnala che il valore della partecipazione in Banca Italease è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2008, in quanto è stato mantenuto a 1,50 € il valore di carico di ogni singola azione, così come previsto dall'offerta di pubblico acquisto, ampiamente descritta sia nella Relazione finanziaria annuale 2008 sia nel presente resoconto nella sezione "I fatti di rilievo del periodo".

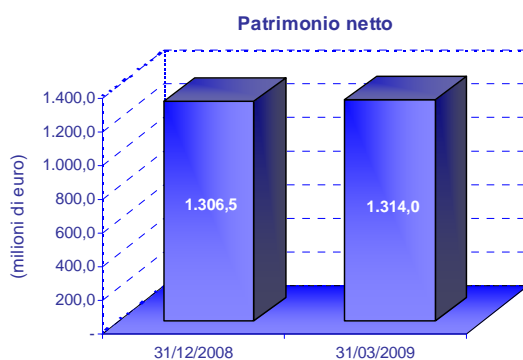
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla presente voce riferisce un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per 1,5 milioni) e una nuova porzione di immobile situato a Bergamo Piazza Pontida (in carico a valore contabile per 0,3 milioni), in relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale.

Altra porzione di immobile situato a Bergamo Piazza Pontida, che al 31.12.2008 era stata iscritta in tale voce, è stata ceduta nel corso del primo trimestre 2009; da tale cessione si è realizzata una plusvalenza pari a 0,5 milioni, iscritta a conto economico nella voce utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 marzo 2009, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 3,1 milioni, ammonta a 1.314 milioni.



Il presidio dei rischi

La gestione integrata dei rischi finanziari, di credito ed operativi è affidata alla funzione Risk Management del Gruppo di appartenenza.

Nel corso del primo trimestre del 2009 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo è esposto.

Rischi finanziari

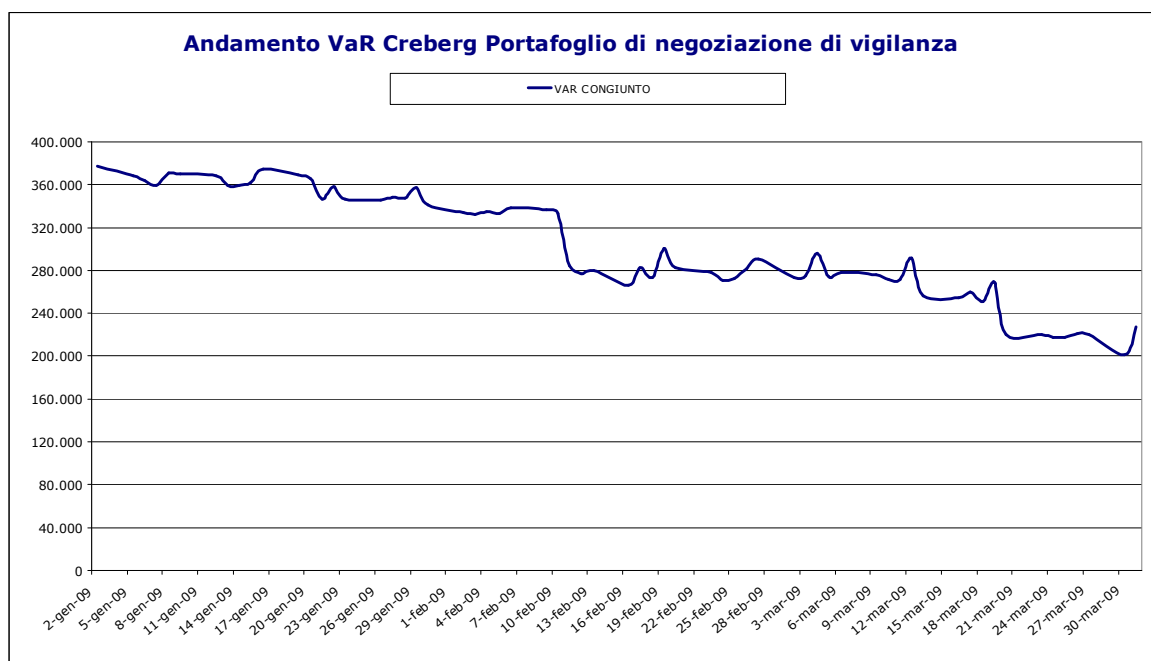
Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato mediante il ricorso all'indicatore di VaR (Value at Risk), che rappresenta la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%, determinata con metodologia *historical simulation*.

Per il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, i dati di VaR per il primo trimestre 2009 e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente sono i seguenti:

Portafoglio di negoziazione vigilanza CREBERG (in milioni di euro)	Esercizio 2009 31-mar	Esercizio 2008(*) 31-mar
Rischio tasso	0,2	0,1
Rischio cambio	0,1	0,0
Rischio azionario	0,0	0,0
Effetto diversificazione	-0,1	0,0
Totale	0,2	0,2

Portafoglio di negoziazione vigilanza CREBERG (in milioni di euro)	Esercizio 2009 31-mar	Esercizio 2008(*) 31-mar
Media	0,3	0,2
Massimo	0,4	0,3
Minimo	0,2	0,1
Totale	0,2	0,2

(*) holding period 1 g



Il **rischio di tasso del banking book** - monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante ed in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b. - mostra un tendenziale, seppur leggero, aumento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno originato, in

maggior misura, dalla forte e decisa discesa dei tassi di interesse manifestatasi a partire dall'ultimo quarto del 2009. Questa dinamica ha causato un effetto di contrazione del margine finanziario e del valore economico, su cui le manovre di contrasto riescono ad avere una non completa efficacia contenitiva.

Indici di rischio (%)	esercizio 2009				esercizio 2008	
	31 marzo	Media	Massimo	Minimo	31 marzo	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	8,9	7,6	8,9	6,7	8,3	8,2
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,2	0,2	0,4	-0,1	1,6	1,6
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-10,7	-9,0	-7,8	-10,7	-9,4	-9,5
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,1	0,0	0,3	-0,2	-1,4	-1,5

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo ha adottato dal 1° febbraio 2009, a livello aggregato, un'evoluzione del sistema di limiti di tesoreria e strutturali, già in uso dal 1° febbraio 2008, che incorpora l'implementazione di nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali ed ha conseguentemente ridefinito i limiti gestionali su livelli più stringenti. Tali limiti sono monitorati giornalmente (tesoreria) e decadalmente (strutturale).

Nel primo trimestre del 2009 il profilo di liquidità del Gruppo si è costantemente mantenuto al di sopra dei limiti stabiliti, garantendo una situazione di tranquillità.

Le riserve di titoli stanziabili ed anticipabili a livello di Gruppo hanno toccato un minimo di 6,6 miliardi a gennaio, raggiungendo a marzo un massimo di 7,1 miliardi, evidenziando un trend crescente.

Rischi di credito e controparte

Nel corso dei primi tre mesi del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di prevalidazione con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere nel 2009 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nei primi tre mesi sono proseguite le attività riguardanti l'adozione del sistema di rating interno tramite la metodologia Foundation (FIRB) per il portafoglio Imprese, comprendenti anche la ricalibrazione dei modelli di rating su tutto il Gruppo Banco Popolare e la relativa convalida.

Prosegue lo sviluppo di un modello "Probabilità di Default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati ed è stato inoltre avviato il processo di utilizzo gestionale dell'"Esposizione in caso di default" (EAD) e della "Perdita in seguito al default" (LGD).

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel trimestre hanno riguardato:

- l'aggiornamento del calcolo del requisito Patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni da dicembre 2008 a settembre 2009;
- la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2008, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2008;
- lo sviluppo delle aree di censimento Direzionali sui dati di Loss collection;
- l'aggiornamento del documento di auto-valutazione sul modello di Rischio operativo;
- la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- la definizione di massimali VaR sul rischio operativo;

- h) l'aggiornamento dei dati di VaR al 31.12.2008 sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

E' proseguita l'attività volta alla predisposizione del secondo "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il precedente documento era stato inviato nell'ottobre 2008).

Il documento è stato approvato il 28 aprile 2009 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo ed è stato, quindi, inviato a Banca d'Italia; entra così a regime l'attività annuale di rendicontazione ICAAP da parte delle banche.

Il processo ICAAP si sviluppa nelle seguenti principali attività:

- mappatura dei rischi: partendo dall'elencazione, più ampia rispetto al I° Pilastro, prevista dalla normativa, si giunge all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo;
- definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: vengono definite e/o sviluppate internamente le metodologie di misurazione volte a determinare, per ogni rischio quantificabile, il capitale necessario per far fronte all'eventuale manifestazione effettiva;
- valutazione di adeguatezza patrimoniale tramite il confronto tra il patrimonio di vigilanza e i rischi assunti dal Gruppo, in ottica sia corrente (31 dicembre 2008) che prospettica (31 dicembre 2009);
- effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili;
- analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel loro controllo e mitigazione, nonché gli strumenti utilizzati allo scopo.

Il resoconto evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia attuale (al 31 dicembre 2008) che prospettica (al 31 dicembre 2009), in grado di fronteggiare anche gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II° Pilastro.

Positivo appare anche il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali, il Gruppo si è dotato di un sistema di massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i Rischi di credito, di mercato, operativi e di tasso di interesse del portafoglio bancario.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

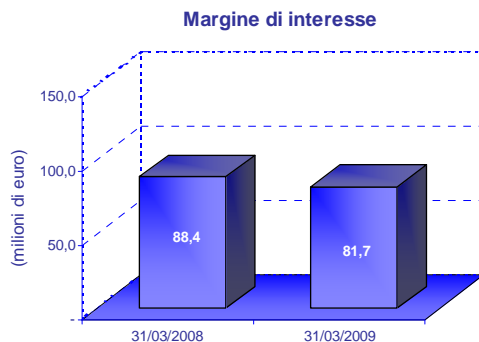
Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità.

Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 3,1 milioni, a fronte dei 57,1 milioni del 31.03.2008.

Depurato dalle componenti economiche non ricorrenti, l'utile si è attestato a 27,5 milioni, con un decremento del 41,8% rispetto ai 47,2 milioni di un anno prima.

Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 marzo 2009.

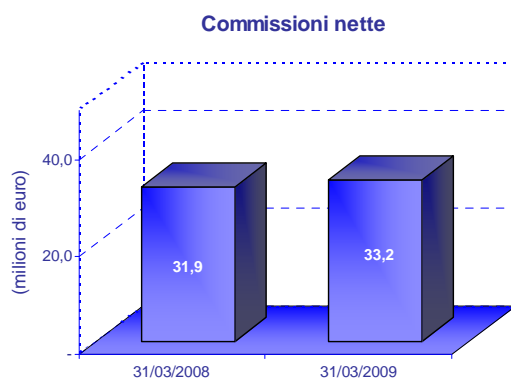


Al 31.03.2009 il **margine di interesse** della banca si è fissato a 81,7 milioni con una diminuzione del 7,5% rispetto agli 88,4 milioni del 31.03.2008.

Gli **utili delle partecipazioni** valutate al patrimonio netto, scontando 1,4 milioni da parte della partecipata Efibanca, quale impatto negativo connesso alla medesima variazione di Gruppo della metodologia di valutazione delle passività finanziarie dalla stessa emesse, si sono attestati a 8,6 milioni, a fronte dei 9,7 milioni di un anno prima (-11,6%).

Il **margine finanziario** si è fissato a 90,3 milioni, in flessione dell'8% rispetto ai 98,1 milioni di un anno prima (91,7 milioni il margine finanziario ricorrente).

Le **commissioni nette da servizi**, attestandosi a 33,2 milioni, sono risultate in aumento del 4,1% rispetto ai 31,9 milioni di un anno prima.



(migliaia di euro)	31/03/2009	31/03/2008	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	18.359	15.634	2.725	17,4%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	7.058	7.693	-635	-8,3%
Servizi di incasso e pagamento	5.329	5.715	-386	-6,8%
Garanzie rilasciate e ricevute	2.186	2.066	120	5,8%
Altri servizi	274	785	-511	-65,1%
Totale	33.206	31.893	1.313	4,1%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/03/2008	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	6.938	10.190	-3.252	-31,9%
Collocamento di titoli	9.141	3.062	6.079	198,5%
Raccolta ordini	1.197	1.090	107	9,8%
Banca depositaria	514	883	-369	-41,8%
Negoziazione di strumenti finanziari	189	251	-62	-24,7%
Negoziazione di valute	120	124	-4	-3,2%
Custodia e amministrazione titoli (*)	260	58	202	-
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-24	24	-100,0%
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	18.359	15.634	2.725	17,4%

(*) depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio.

L'incremento delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza è riconducibile alle commissioni di collocamento titoli. L'ammontare significativo di queste ultime commissioni è da correlare al progetto "Emittente Unico" intrapreso nell'esercizio 2008, in base al quale la Capogruppo riveste il ruolo di emittente unico di prestiti che verranno collocati per il tramite delle banche del territorio, alle quali saranno corrisposte delle commissioni per il servizio prestato di collocamento.

Gli **altri proventi di gestione netti** si sono fissati a 7,2 milioni, a fronte dei 7,9 milioni dell'anno precedente.

Il **risultato netto finanziario** – condizionato da un importo negativo non ricorrente di 34,2 milioni, a fronte di componenti positive non ricorrenti per 13 milioni rilevate nel primo trimestre dello scorso anno – è risultato negativo per 31,3 milioni, contro l'importo positivo di 15 milioni al 31.03.2008.

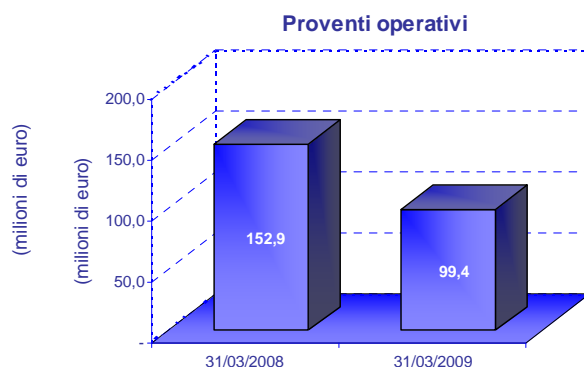
Mentre, infatti, il conto economico del primo trimestre 2008 recepiva 9,5 milioni quale impatto positivo derivante dalla riduzione del valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e 3,5 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita, il bilancio al 31.03.2009 – oltre a rilevare un utile di 0,1 milioni da cessione di attività disponibili per la vendita – sconta un effetto economico negativo per 34,3 milioni conseguente al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca, come illustrato nella sezione "Principi contabili" alla quale si fa rinvio.

Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato netto finanziario si è attestato, invece, a 2,9 milioni, a fronte dei 2 milioni di un anno prima (+44,6%).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2009	31/03/2008	Variazioni	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-6	212	-218	-
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	39	3.491	-3.452	-98,9%
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	61	3.470	-3.409	-98,2%
- passività finanziarie	-22	21	-43	-
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:	-31.326	11.327	-42.653	-
di cui - metodologia valutazione merito creditizio	-34.294	9.527	-43.821	-
- altre componenti reddituali	2.968	1.800	1.168	64,9%
Totale	-31.293	15.030	-46.323	-

Gli **altri proventi operativi** si sono, dunque, posizionati a 9,1 milioni, a fronte dei 54,8 milioni di un anno prima. Su basi ricorrenti essi si sono attestati a 43,3 milioni, con un progresso del 3,6% rispetto agli omogenei 41,8 milioni del 31.03.2008.

I **proventi operativi** hanno raggiunto i 99,4 milioni, a fronte dei 152,9 milioni di un anno prima. Depurati dalle poste non ricorrenti, i proventi operativi si sono, invece, posizionati a 135 milioni, contro gli omogenei 139,9 milioni di un anno prima (-3,5%).



Al 31.03.2009, le **spese per il personale** hanno raggiunto i 38,9 milioni, con una discesa del 2,1% rispetto ai 39,7 milioni di un anno prima (38,6 milioni il dato al 31.03.2008 depurato dall'importo non ricorrente relativo all'accantonamento al fondo di solidarietà).

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi, si sono attestate a 28,1 milioni, con un aumento annuo del 10,4%, mentre le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** si sono attestate a 1,6 milioni, a fronte di 1,7 milioni di un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così toccato, al 31.03.2009, i 68,6 milioni, con un aumento del 2,7% rispetto ai 66,8 milioni del 31.03.2008 (+2,9% l'incremento annuo su basi ricorrenti).

Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto i 30,8 milioni, contro gli 86,1 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 66,7 milioni, con una flessione del 9,3% rispetto ai 73,5 milioni del 31.03.2008.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante il progressivo peggioramento del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle **rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti, garanzie ed impegni**, ragguagliatesi, al 31.03.2009, a 26 milioni, contro i 4,4 milioni di un anno prima; gli **accantonamenti netti per rischi ed oneri** si sono attestati a 0,2 milioni, contro i 2,6 milioni del 31.03.2008, mentre gli **utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti** si sono fissati a 0,5 milioni, contro gli 0,8 milioni di un anno prima.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** si è così fissato a 5,1 milioni, a fronte dei 79,9 milioni di un anno prima; depurato dalle poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 40,5 milioni, con una diminuzione del 39,1% nei confronti dei 66,5 milioni del 31.03.2008.

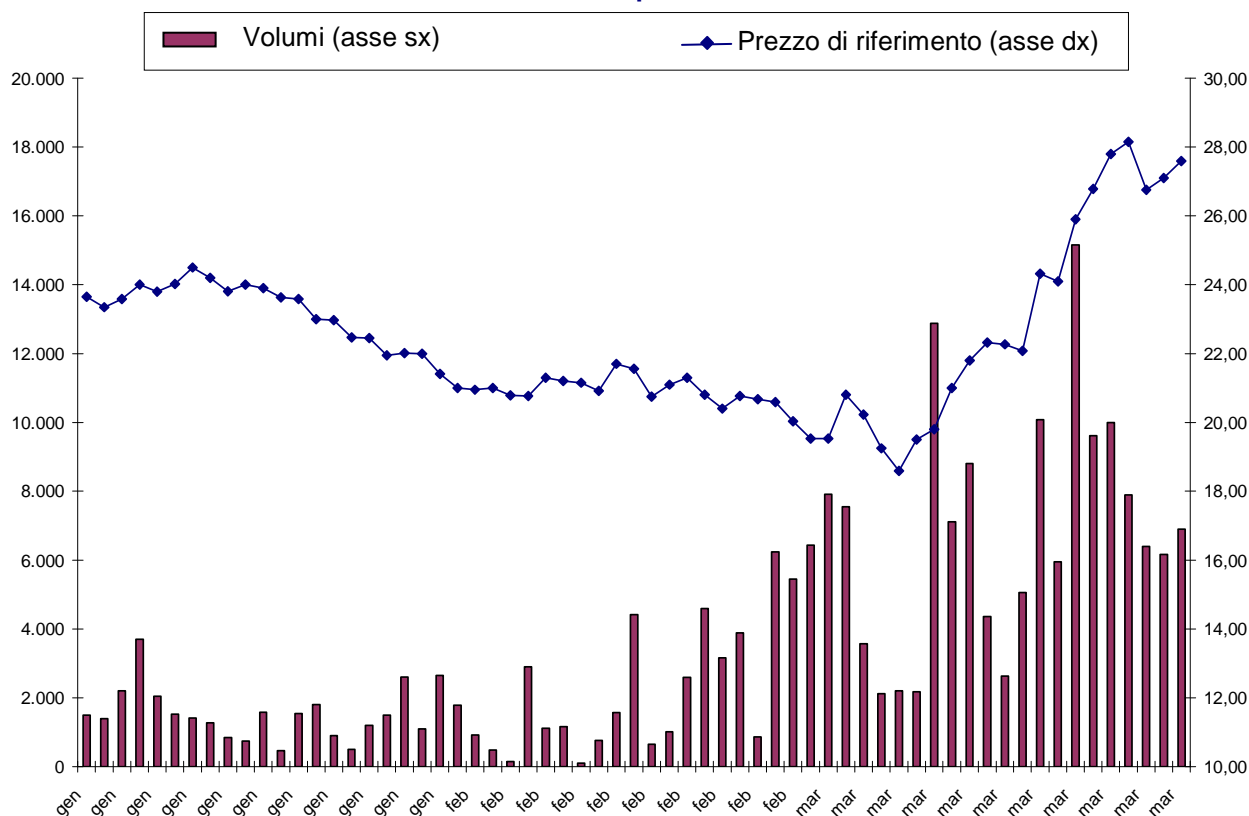
Le **imposte sul reddito** sono risultate pari a 2 milioni e l'**utile netto** di periodo si è attestato a 3,1 milioni, contro i 57,1 milioni del 31.03.2008; su basi ricorrenti, l'utile netto di periodo si è invece fissato a 27,5 milioni, con una diminuzione del 41,8% rispetto ai 47,2 milioni di un anno prima.

Altre informazioni

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

In un contesto caratterizzato dal permanere di un'elevata instabilità sui mercati azionari, il titolo Credito Bergamasco – dopo un primo periodo di lieve ripiegamento – a partire dalla prima decade di marzo ha evidenziato una performance marcatamente positiva, chiudendo il primo trimestre 2009 a quota 27,59 euro, con un progresso del 16,7% rispetto a fine 2008, a fronte della flessione sia dello Standard & Poor's MIB (-18,4%), sia dell'indice settoriale bancario (-20,7%). La quotazione massima del trimestre (28,15 euro) è stata raggiunta in data 26 marzo.

Andamento del titolo nel primo trimestre del 2009



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Primo trimestre 2009	Anno 2008	Anno 2007
Media	22,42	26,33	34,06
Minima	18,59	21,09	27,35
Massima	28,15	30,51	41,11

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine marzo, i 1.680 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	31.3.2009	30.12.2008	28.12.2007
Prezzo di riferimento	27,59	23,64	29,30
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	1.680	1.459	1.808

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del primo trimestre del 2009 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.608 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari allo 0,4% del capitale sociale ed a circa il 3% del flottante disponibile.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating rilasciato da Standard & Poor's.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.3.2009	Debito a medio lungo termine al 31.3.2009	Outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	Negativo

Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2008, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 18 aprile 2009, il dividendo attribuito a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 1,10 euro per un ammontare complessivo di 67.899.532 euro.

Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	31/03/2009	31/12/2008	31/03/2008
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	2.882	114.442	55.771
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo	0,05	1,85	0,90

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile del periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 2,9 milioni, è pari all'utile del periodo (3,1 milioni), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza e al compenso degli amministratori (0,2 milioni), sulla base di una ragionevole stima del riparto utili dell'esercizio 2009.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo - costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Rapporti con il Gruppo Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio dei rapporti patrimoniali che il Credito Bergamasco ha in essere al 31 marzo 2009 con tale Gruppo.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio del Credito Bergamasco.

(migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività finanziarie (*)	Altre attività	TOTALE VOCI DELL'ATTIVO
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	662.370	55.112	2.041	3	719.526
Incidenza % sul totale voce di bilancio Credito Bergamasco	31,80%	0,50%	0,78%	-%	5,19%
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	TOTALE VOCI DEL PASSIVO		
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	3.953	572	4.525		
Incidenza % sul totale voce di bilancio Credito Bergamasco	0,84%	0,01%	0,03%		
	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI				
Esposizioni verso Gruppo Banca Italease	10.389				

(*) Le "Altre attività finanziarie" sono costituite dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita, nonché dai derivati di copertura.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del primo trimestre del 2009

Nell'ambito delle attività volte al conseguimento di una sempre migliore focalizzazione del patrimonio sul core business aziendale, si segnala che, in data 4 maggio 2009, è stato siglato il contratto preliminare per la cessione di un immobile non strumentale di proprietà della banca localizzato a Venezia, in Calle Larga Sestiere San Marco, al prezzo di 19 milioni di euro. L'operazione di vendita – che, si ricorda, avrebbe dovuto essere perfezionata nell'anno 2008 ed è stata oggetto di parziale rinegoziazione alla luce dell'andamento del mercato immobiliare – dovrebbe perfezionarsi entro il 15 ottobre 2009, permettendo al Credito Bergamasco di contabilizzare nel conto economico dell'esercizio 2009 una plusvalenza lorda di circa 17,5 milioni di euro e netta di circa 11,8 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il conto economico del primo trimestre del 2009 è stato influenzato – oltre che dall'integrale contabilizzazione nella frazione d'anno del rilevante importo negativo non ricorrente, “una tantum”, connesso al cambiamento della metodologia di pricing dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca e che potrà essere parzialmente controbilanciato dalla rilevazione, nel corso dell'esercizio, della plusvalenza di natura immobiliare sopra menzionata – da un ambito operativo caratterizzato dalla recessione dell'attività economica europea in generale, e di quella italiana in particolare. Lo scenario macroeconomico atteso per i prossimi mesi mantiene rilevanti elementi di criticità; in tale periodo la banca – riaffermando le priorità indicate nella relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nell'esercizio 2008 – intende perseguire gli obiettivi di:

- ↳ sviluppo della raccolta diretta, necessario per poter finanziare nella maniera ottimale i finanziamenti all'economia del territorio rimanendo sostanzialmente indifferenti alle possibili avverse condizioni dei mercati interbancari e della raccolta all'ingrosso;
- ↳ espansione degli impieghi volta a sostenere le attività produttive – soprattutto delle piccole e medie imprese delle zone servite – espletando la tipica funzione di banca del territorio;
- ↳ salvaguardia del margine di interesse, non solo attraverso l'espansione dei volumi intermediati, ma anche tramite un attento “pricing” dei prodotti e servizi offerti;
- ↳ difesa del margine dei servizi che, compresso dalla perdurante avversione al rischio degli investitori e dal possibile rallentamento delle commissioni di natura commerciale, stante la difficile evoluzione congiunturale, dovrà essere alimentato da un ampliamento dell'operatività, in virtù di un'espansione delle quote di mercato frutto dell'elevata qualità dei servizi offerti;
- ↳ rigorosa valutazione dei meriti creditizi e salvaguardia della qualità del credito in un mercato che si prospetta ancora estremamente critico;
- ↳ fermo controllo dei costi.

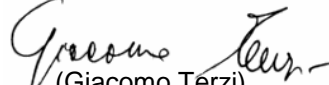
Il perseguimento di tali linee strategiche nel prosieguo dell'anno consentiranno alla banca di assicurare – come di consueto – una adeguata remunerazione del capitale di rischio e l'autofinanziamento necessario per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" attesto che il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 del Credito Bergamasco corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Bergamo, 11 maggio 2009

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


(Giacomo Terzi)